



ANFFAS® **Onlus**
DESENZANO

Il Centro Socio Educativo (C.S.E.) è considerato nella dgr 20763/2005 come “Servizio diurno per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario”. Si definisce quindi come Unità di Offerta Sociale che accoglie persone disabili adulte con compromissione del funzionamento intellettivo ed adattivo che non sono attualmente collocabili in ambiente lavorativo, ma possiedono capacità relazionali, adattive, di comunicazione e margini di autonomia crescenti che non possono essere sviluppati all'interno dei servizi già costituiti.

La dotazione del personale è calcolata in base allo standard di “1 operatore ogni 5 utenti frequentanti”, definito dalla dgr 20763/2005, “rapportando il personale alle ore complessive di frequenza degli utenti -sia interne che esterne alla struttura” (A.S.L. Brescia). A questi si aggiungono, in appoggio (e pertanto non utilizzati per il raggiungimento degli standard regionali), i volontari che frequentano i Servizi con una media di 2 ore settimanali

Il C.S.E. per la supervisione del funzionamento, per la valutazione degli inserimenti e delle dimissioni si avvale delle competenze specifiche della Psicologa, del Responsabile dei servizi ANFFAS e dell'Équipe Multidisciplinare di Valutazione del Servizio Disabilità ed Handicap dell'A.S.S.T. e delle Assistenti Sociali dei Comuni interessati.

Il C.S.E. si pone come obiettivo generale il miglioramento della qualità di vita intendendo questa come livello di abilità e di sviluppo raggiunto, numero e qualità delle interazioni interpersonali soddisfacenti, grado di adeguatezza del luogo di vita, possibilità di partecipazione sociale, grado di benessere fisico.

Nel C.S.E. l'integrazione sociale gioca un ruolo di particolare rilievo. Tale concetto si articola in vari livelli tra i quali:

- integrazione fisica : la persona condivide gli ambienti fisici «normali» (casa, servizio, lavoro, ecc.)
- integrazione funzionale: la persona riesce ad usare e padroneggiare gli ambienti fisici «normali» (ad esempio usa una mensa pubblica)
- integrazione sociale: la persona ha relazioni sociali stabili e reciprocamente gratificanti con i familiari, i vicini, i compagni del Servizio, di lavoro, ecc
- integrazione personale : la persona sviluppa ed evolve il bisogno di un'interazione personale significativa con le altre persone: Essa ha la possibilità di avere una vita privata soddisfacente nei vari contesti sociali
- integrazione societaria: la persona si esprime come un cittadino con tutti i suoi diritti, attraverso le varie possibilità di autodeterminazione che la sua condizione presente e futura gli consente
- integrazione dei “Servizi”: la persona usa servizi «normali» ed il meno possibile “speciali”.

Pertanto il progetto C.S.E. si articola più dettagliatamente su due aree di obiettivi:

- L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE SOCIALI (autonomia personale, autonomia sociale, comunicazione, aspetti cognitivi, aspetti affettivi-emozionali)
- INFORMAZIONE/FORMAZIONE/COLLABORAZIONE COL TERRITORIO al fine di favorire le condizioni per l'integrazione

Il perseguimento di tale obiettivo non può non fare riferimento ad un'organizzazione complessa articolata in un LAVORO DI RETE in cui il C.S.E. è solo uno degli attori.

Gli interventi educativi si perseguono attraverso la stesura annuale di un Progetto Educativo Individualizzato .Ogni progetto è soggetto a verifica semestrale e a eventuali correzioni/integrazioni ogni qualvolta si rendesse necessario.

Il progetto deve prevedere:

1. una diagnosi funzionale con l'obiettivo di avere una conoscenza approfondita della persona, dei suoi punti di forza, dei suoi deficit e delle sue aspettative, degli ambienti naturali di vita e delle richieste che questi pongono
2. l'identificazione di obiettivi concreti a medio - lungo termine
3. la strutturazione di attività interne utili al raggiungimento di alcune competenze specifiche
4. una mappatura dei servizi e delle strutture del territorio usufruibili e l'attivazione di una rete per la strutturazione di attività esterne utili per il raggiungimento di obiettivi specifici e per quello più generale Dell'inclusione sociale
5. la costante verifica del progetto

Le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi suddetti si dividono in ESTERNE ed INTERNE.

Le attività esterne, svolte al di fuori della struttura, utilizzano le risorse presenti sul territorio al fine di incrementare le autonomie sociali e permettere l'inclusione

- Conoscenza ed utilizzo del territorio
- Attività di esercitazione alle autonomie (sia in Enti Pubblici che in realtà private)
- Teatro,
- attività sportive: Nuoto, tennis, bocce, calcio, footing, ippoterapia (in strutture sia pubbliche che private)

Le attività interne alla struttura fungono da "palestra" di apprendimento degli stessi obiettivi da conseguire all'esterno e mirano, in particolare, a monitorare il benessere personale e familiare che si persegue con l'integrazione sociale

- autonomia domestica
- abilità sociali
- gestione della propria salute
- abilità integranti e culturali (uso dell'orologio del denaro, del telefono, dei mezzi di trasporto)
- mantenimento e recupero di abilità linguistiche e logico-matematiche
- uso del personal computer
- laboratorio di decorazione su vetro e stoffa

GIORNATA TIPO

dalle	alle	
09.00	09.30	Accoglienza
09.30	11.30	Attività strutturate individuali, in piccolo o medio gruppo secondo i Progetti Educativi di ognuno. Esercitazioni all'Autonomia
11.30	12.00	Preparazione locali per il pranzo; autonomie igieniche
12.00	13.00	Pranzo e autonomie igieniche
13.00	14.00	Attività di tempo libero
14.00	15.45	Attività strutturate individuali, in piccolo o medio gruppo secondo i Progetti Educativi di ognuno. Esercitazioni all'Autonomia

15.45	16.15	Autonomie e partenza dal C.S.E.
-------	-------	---------------------------------

MODALITA' DI ACCESSO ALLA STRUTTURA

L'iscrizione al C.S.E. avviene su richiesta del Comune di residenza e dell'A.S.S.T. con le medesime modalità stabilite dal Regolamento per le ammissioni e dimissioni al C.D.D. allegato alla deliberazione n. 346/2004 dell'A.S.L. di Brescia.

Ottenuto l'assenso del Responsabile dei servizi ANFFAS e del Coordinatore del C.S.E. all'inserimento, l'Equipe operativa handicap dell'A.S.S.T. e/o l'Assistente Sociale del Comune, accompagnano la famiglia al Servizio per la conoscenza dello stesso e per concordare le modalità di inserimento, la data di ingresso e il periodo di prova. L'inserimento può iniziare dopo l'invio, da parte del Servizio Sociale del Comune del modulo con la richiesta d'iscrizione firmata dalla famiglia e dalla persona disabile se non interdetta o con Amministratore di Sostegno e con la sottoscrizione dell'impegno di spesa da parte dell'Amministrazione Comunale

LISTA DI ATTESA

Nel caso il Servizio diurno indicato come idoneo per la persona sia saturo e non abbia disponibilità di posti, la domanda viene posta nell'apposita lista d'attesa.

La lista di attesa è gestita dal Direttore dei Servizi e dal Direttore Scientifico dell'ANFFAS onlus Desenzano sulla base dei dati forniti dall'équipe EOH del Distretto 11 o dai servizi territoriali competenti di altri ambiti.

<i>COORDINATORE: Giorgio CALANNA</i>	
<i>DIRETTORE DEI SERVIZI Franco BERNARDI</i>	
<i>DIR. SCIENTIFICA-PSICOLOGA: Raffaella AVIGO</i>	
Orario di ricevimento	<i>su appuntamento telefonico</i>
Orario di apertura	<i>lunedì dalle 09.00 alle 15.00</i> <i>martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 09.00 alle 16.15</i> <i>Totale ore di apertura: 36 h settimanali</i>
Giorni di apertura	<i>Totale giorni di apertura annui: 230</i>

[Link a lista di attesa in vigore \(che è nella cartella Trasparenza amministrativa\)](#)

(mettere sempre il link con la mail info per chiedere informazioni?)